

Fol. I. p. 182.

Leonardo Ottobon gran cancelliere morì a' XV, non ai XIII novembre MDCXXX, come ha malamente detto il Tommasini (*Elogia*. Vol. II, p. 291), ed io l'ho seguito. La fede della sua morte, che stassi nel Necrologio di Santa Ternita, chiarisce la cosa. Vi si legge: 1630 15 novembre L' Ill. mo sig. Lunardo Ottobon cancellier grande di Venezia d'anni 88 in circa da febre doppia terzana continua già giorni 16 medico Alberti et Cerchiari. Case proprie. Licenziato con fede dell'eccellente Cerchiari. Da questa carta si viene a rilevare eziandio l'inesattezza dello storico Giovanni Palazzi il quale a p. 204 del Vol. V. del *Gesta Pontificum Romanorum*, scrive che l'Ottobon morì mentre in Padova era occupato ad erigere il Monastero d'Ognissanti; imperocchè è ben vero che l'Ottobon ebbe il merito di contribuire all'ampliamento del chiostro di quelle monache, cui era assai propenso, come a quello di S. Daniele di Venezia, pel numero delle donne di casa Ottobon che in esso si consacrarono a Dio, ed in figura di priore lo governarono; ma ciò fu ben più anni prima della sua morte, siccome appare dall'epigrafe già posta nella detta chiesa di Ognissanti riferita dal Salomonio (*Inscr. Urbis* p. 286) ove leggesi che quel Cenobio fu eretto V. ID. APR. MDLXXXIX, e che Leonardo Ottobon procuratore del luogo fece porre la relativa memoria XII. KAL. SEPTEMBR. MDC. XV. (1615).

Fol. I. p. 186. ins. 39. ove di Vincenzo Pasqualigo.

L'anonimo autore dell'inedito libretto *Copella politica de' Senatori Veneziani*. a. 1675, da me altrove citato, parlando colla sua solita franchezza de' Veneziani dice: « Con la morte dell'ultimo lettore di filosofia, che fu Giambattista Contarini uomo incanutito nello studio, del quale trovai a stampa un buon volume di quistioni fisiche, è morta, si può dire, la dottrina veneta. E per disegnargli uno successore nella carica è stato dal Cons. di X, al qual spetta, canonizzato maestro in filosofia, un che mai fu conosciuto scolare. È ben vero che pare che sappi infilzare una lezione a memoria, ch'è il primo atto

„ del suo impiego. Tanto gli basta per farsi „ credere dottore, giacchè mai viene occasione di dispute o di cimenti; essendo la „ lettura di solo nome, e il maestro di sola „ apparenza. . . . A tanto, e non più, si „ riduce la sapienza Veneziana di sapere il „ quid nominis e ignorare il quid rei“. (E quel dottore è Vincenzo Pasqualigo).

Fol. I. p. 362, e IV. p. 652, col. prima.

Quanto a Michele Orsini vescovo di Pola nel Tomo V. Parte III. delle giunte mss. inedite de' fratelli Coletti all'*Italia Sacra* dell'Ughelli (Codice Marciano classe IX n. 466) leggiamo: « Latuit Ughellium hujus praesulis „ cognomen, uti et sedis ejus annus. Utrum- „ que nobis innotescit ex instrumento quod „ subijcimus repertum in marmorea arcula „ aperta anno 1657 jussu Aloysii Marcelli „ episcopi Polensis ».

In Christi nomine amen. Anno ejusdem nativitatìs M.CCCC.LXXXVIII. indictione V. die XVIII. mensis novembris, Reverendissimus in Christo pater et DD. Michael Ursinus Dei et Apostolicae Sedis gratia episcopus Polensis consecravit hoc altare ad laudem et honorem summi et magni Dei sub vocabulo infrascriptorum sanctorum quorum corpora manibus suis propriis in ipso altari posuit in capsulis ex cypro ad laudem Dei. Corpus Sancti Theodori Martyris. Corpus Sancti Georgii Martyris. Corpus Sancti Demetrii Martyris. Corpus Sancti Flori episcopi et confessoris. Corpus Sancti Basilii episcopi et confessoris. « De hac inventione SS. Reliquiarum non „ nulla essent notanda quae cum nostri instituti non sint, praeterimus. Hoc unum addimus hic Corpus dici pro aliqua insigni „ corporis parte. Praeses porro hic dioecesis „ nam etiam Synodum celebravit anno 1489; „ cujus Constitutiones in Cancellaria episcopali servantur ». Dell'Orsini, come scrittore storico faceva menzione anche il Montfaucon (Bibliot. mss. Paris 1759, Tom. primus, p. 419 della Bibl. Vaticana num. 5280) che registra: *Michaelis Ursini pontificis Polae de Antiqua Venetorum origine et regione*. E Apostolo Zeno nei suoi zibaldoni (lettera D. p. 444.) al num. 226 ripete più circostanziatamente. *Michaelis Ursini pontificis Polae de Antiqua Venetorum origine. Opus vera aureum quod Horatius Toscanella in lucem emisit. Magna munera... ex cod. Vat. 5280.*